

Becichemi, *Paneg.*, [f. 21]

Barlezio, *De Scodr. obs.* II, 262

Videres filium in conspectu
matris confici, virum ante ocu-
los uxoris, fratrem presente so-
rore prosterni, non respiciebant
ad illos, sed in hostes tela bel-
latoribus fortissimis submini-
strabant ... ¹.

Videres enim maritum in con-
spectu uxoris occumbere, filium
sub oculis paternis prosterni,
patrem non morte filii consternari
neque misereri, filiam pa-
trem mortuum seu laborantem
non aspicere...

b) *La Storia di Scanderbeg*. Come nell'*Assedio*, in questa seconda opera del Barlezio distinguiamo ugualmente le seguenti categorie d'informazioni:

1. *Ricordi propri*. Mentre il Sacerdote compose il surriferito lavoro massimamente in base alla sua esperienza, qui, nella biografia del Castriota, si trovano invece poche reminiscenze, poichè l'autore non fu partecipe alle gesta dell'Eroe. Quindi non ne può parlare sulla base di ricordi personali e soltanto nelle allusioni sull'assedio di Scutari e nella descrizione sommaria delle varie regioni e luoghi dell'Albania, che aveva visitato egli stesso ².

2. *Informazioni orali*. Marino scrisse la storia dell'Albanese servendosi generalmente di questa specie di fonti. Infatti, avendo abitato tanto tempo a Scutari, vicina al teatro delle azioni di Scanderbeg ed essendo inoltre contemporaneo dei fatti avvenuti durante l'ultimo periodo della vita del grande condottiero, il Nostro ebbe la possibilità, come ci dice egli stesso ³, di conoscere tra i suoi concittadini, molti che furono soldati nell'esercito di Scanderbeg. Questi sono quegli «uomini degni di fede», cui accenna nella prefazione ⁴. In base al loro racconto redasse soprattutto la sua opera. Si tratta dunque di una raccolta di notizie attinte da

¹ Cosa strana, qui il Becichemi, a sua volta, s'ispirò alle seguenti righe di Giorgio Merula: ... «passim in complexu mariti uxor, sub oculis patris infans filius, spectante fratre soror et parvulus frater... indigne et miserabiliter interiere» (*Bellum Scodrense*, [17]).

² V. sopra, pp. 138-139.

³ BARLEZIO, *Historia*, VI, 70 v.

⁴ *Ibid.*, prefazione, 2.